

Parla Nannicini, Camusso e Barbagallo se ne vanno

Poletti: sui furbetti del Jobs act saremo rigorosi. I vitalizi dei parlamentari? Basta privilegi

ROMA La platea è quella dell'assemblea di Rete imprese Italia. Prende la parola il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Tommaso Nannicini, a capo della cabina di regia di Palazzo Chigi per l'Economia. Nannicini parla di certi «vecchi riti» della politica. E in quel momento lasciano la sala sia il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, sia il numero uno della Uil Carmelo Barbagallo.

Nel suo intervento Nannicini aveva detto che il «governo Renzi viene dipinto con una caricatura, ossia di essere allergico al confronto» mentre «lo credo semplicemente che ci sia una stagione politica che magari usa metodi diversi». Qualche ora dopo sia Camusso sia Barbagallo smentiscono la lettura polemica, facendo sapere di aver lasciato la sala perché avevano altri impegni. Ma i rapporti fra governo e sindacati restano non proprio fluidi, nonostante la promessa di un'apertura al confronto sul tema della flessibilità per le pensioni.

Dalla stessa sala, il ministro del Lavoro Giuliano Poletti dice che «saranno colpiti duramente i furbi» che hanno ottenuto gli sconti sui contributi previsti dal Jobs act, senza averne diritto. Un fenomeno

che due giorni fa l'Inps ha quantificato in 60 mila aziende per 100 mila lavoratori. Poi, intervistato dalla trasmissione Rai 2Next, lo stesso Poletti interviene anche sui vitalizi di deputati e senatori, dopo l'attacco arrivato nei giorni scorsi proprio dal presidente dell'Inps Tito Boeri: «Decide il Parlamento - osserva il ministro - ma penso che dovrebbero esserci regole sui trattamenti previdenziali allineate agli altri cittadini».

Arrivano oggi in Italia - per le missioni che a rotazione riguardano tutti gli Stati membri - gli esperti del Fondo monetario internazionale. E stavolta oltre ai soliti temi di confronto, i conti pubblici e la sostenibilità del nostro debito pubblico, ce ne sarà un altro ancora più delicato: le banche. Negli incontri che i quattro esperti del Fmi avranno tra oggi a Milano e domani a Roma si discuterà sia della situazione patrimoniale degli istituti di credito italiani. Sia del Fondo Atlante, lo strumento appena messo in campo per sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di aumento di capitale e per favorire la gestione dei crediti difficili da recuperare.

L. Sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

900

milioni di euro la somma che l'erario conta di risparmiare nel 2016 sotto forma di minor gettito e minori esborsi evitando le truffe sui contributi dei lavoratori

